



# COMUNE DI NURAMINIS

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

## IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI

Località Pesada Don Pepi

**PRATICA**

### **ISTANZA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE**

ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i  
e dell'art. 4 delle Direttive regionali in materia di V.I.A

*Trasmissione integrazioni*

**ELABORATO N.**

**R.02**

### **ANALISI IMPATTI SU COMPONENTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE**

*I Tecnici incaricati:*

**INGEGNERIA & AMBIENTE SRL**

Ing. Luca Tuveri

Ing. Serena Scampuddu

Via Trieste n° 18

09047 Selargius (CA)

Tel: 3384494958

E-mail: ufficioambientelt@gmail.com

PEC: ing.amb@pec.it

*Il Committente:*

**Sardarec S.R.L.**

Sig. Andrea Chinaglia

Sede impianto:

Località Pesada Don Pepi

09024 Nuraminis (CA)

E-mail: a.chinaglia@sardarec.it

PEC: sardarec@pec.it

REV	DATA	DESCRIZIONE
3		
2		
1		
0	13/03/2026	PRIMA EMISSIONE per trasmissione integrazioni richieste dal Servizio VIA con Prot. uscita n. 5661 del 20/02/2026

## Sommario

1	PREMESSA .....	2
2	STUDIO DELLE POTENZIALI FONTI DI IMPATTO E MISURE DI MITIGAZIONE .....	2
2.1	ATMOSFERA.....	3
2.2	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	4
2.3	AMBIENTE IDRICO .....	5
2.4	PAESAGGIO .....	5
2.5	SALUTE PUBBLICA .....	6
2.5.1	RUMORE .....	6
2.5.2	TRAFFICO INDOTTO .....	7
3	RISCHIO INCENDI: PRESIDI PREVISTI .....	8

## **1 PREMESSA**

Il presente elaborato costituisce parte integrante dell'istanza di **valutazione preliminare** a cui viene sottoposto il progetto di modifica dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. ex 208 del D.Lgs 152/2006, con Det. n. 121 del 11/06/2021 (modificata dalla det. N. 199 del 21/09/2021) rilasciata dalla Provincia di Sud Sardegna in favore della Società Sardarec SRL per l'impianto sito in Località Pesada Don Pepi, nel comune di Nuraminis.

La presente relazione tecnica illustra le valutazioni degli impatti ambientali previsti sulle diverse matrici ambientali a seguito dell'attuazione dell'intervento in progetto. Vengono descritte anche le misure di mitigazione previste e/o già messe in atto dalla Proponente per la riduzione degli impatti ambientali.

## **2 STUDIO DELLE POTENZIALI FONTI DI IMPATTO E MISURE DI MITIGAZIONE**

Le componenti che saranno prese in esame di seguito sono:

- Atmosfera;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico;
- Paesaggio;
- Salute pubblica.

Per ciascuna di esse sono state esaminate le potenziali ripercussioni sull'ambiente e identificate quelle eventualmente residue a seguito dell'implementazione di specifiche azioni mitigative.

## **2.1 ATMOSFERA**

Le potenziali fonti di impatto sulla componente atmosfera, a seguito della realizzazione del progetto sono:

- emissioni polverose diffuse, dovute alle attività di triturazione svolte all'esterno del capannone;
- emissioni di polvere, seppur di lieve entità, prodotte da carico/scarico rifiuti, cernita manuale dei rifiuti, movimentazione di rifiuti e EoW.

Le emissioni polverose emesse nell'area T di triturazione esterna sono quelle che potrebbero creare impatti significativi. A tal proposito, si propone come misura di mitigazione l'installazione di un sistema di nebulizzazione mirata da posizionare sulla parete del capannone, in corrispondenza dell'area T. Questo sistema sarà costituito da idranti mobili progettati per dirigere la nebulizzazione direttamente verso la fonte principale delle emissioni polverose, ovvero l'area di carico nella tramoggia del trituratore. L'utilizzo di tale sistema mobile consente di indirizzare al meglio il getto e ottenere un'alta efficienza di abbattimento.

Al contrario, la modifica del layout interno e l'incremento delle quantità stoccate non determinano un aumento delle emissioni rispetto a quelle attualmente presenti, poiché i tempi di movimentazione dei rifiuti aumentano proporzionalmente, mantenendo invariata la quantità istantanea di polveri emesse. Inoltre, il sistema di aspirazione attualmente presente all'interno del capannone garantisce un'efficiente captazione e filtrazione dell'aria, pertanto non sono previste ulteriori misure di mitigazione per ridurre le emissioni.

In particolare, le misure di mitigazione adottate prevedono la captazione delle emissioni prodotte nelle aree interne dedicate alla triturazione e alla pressatura mediante cappe di aspirazione, che confluiscono in un impianto di trattamento dell'aria dotato di filtro modulare a maniche. Inoltre, al fine di controllare le emissioni diffuse, che risultano essere quantitativamente modeste e non tecnicamente convogliabili, viene effettuata quotidianamente la pulizia della pavimentazione

mediante l'utilizzo di una spazzatrice meccanizzata e una nebulizzazione in continuo nel nastro trasportatore e nella pressa.

Come già ribadito in precedenza, non saranno svolte attività di riduzione volumetrica all'esterno in occasione di eventi meteorici e/o di giornate ventose.

Pertanto, le modifiche che si intendono apportare, sia gestionali che quantitative, non provocano alcun aumento in termini quantitativi e alcun peggioramento in termini qualitativi, delle emissioni prodotte finora.

## **2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO**

In generale si può ipotizzare una contaminazione della matrice suolo e sottosuolo in caso una sorgente di contaminazione possa migrare verso la matrice medesima, mediante diversi percorsi. Viceversa, qualora il percorso di migrazione venga interrotto (es. *platea impermeabilizzata che impedisce l'infiltrazione di liquidi contaminanti nel terreno*) la contaminazione si può ritenere evitata.

In questo caso, le aree che potrebbero essere interessate da tale contaminazione sono le zone esterne dove vengono stoccati i rifiuti in ingresso e in uscita.

Tuttavia, la Proponente intende adottare misure di mitigazione che prevedono lo stoccaggio dei rifiuti all'interno di container o press-container a tenuta stagna e chiusi con copertura. Pertanto, la possibilità che i rifiuti possano generare degli impatti al suolo è da considerarsi remota.

In aggiunta, la pavimentazione esterna è impermeabile, pertanto il possibile percorso di migrazione verso il suolo e il sottosuolo viene interrotto.

Relativamente alle attività di riduzione volumetrica svolte all'esterno, si ribadisce che i rifiuti non vengono mai stoccati sulla pavimentazione, ma sempre all'interno di container.

Pertanto, considerata la modalità di gestione operativa dei rifiuti, oltreché il sistema di gestione ambientale adottato dalla Società che prevede l'applicazione di precise procedure in caso di sversamenti accidentali e/o perdite o fuoriuscite, si

ritiene che per la componente suolo e sottosuolo gli impatti generati siano trascurabili.

## **2.3 AMBIENTE IDRICO**

L'ambiente idrico superficiale, in particolare il Rio Santa Barbara che costeggia la proprietà, potrebbe essere interessato da impatti derivanti dalla gestione delle acque reflue prodotte dallo stabilimento.

Tuttavia, sia le acque meteoriche ricadenti sul piazzale sia i reflui di tipo domestico, vengono convogliati e trattati tramite appositi impianti dedicati, che permettono di ottenere uno scarico nel pieno rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006, per scarichi in corpi idrici superficiali.

Pertanto, la realizzazione del progetto, che comporterebbe la presenza di rifiuti stoccati all'esterno, solo ed esclusivamente in container o press-container, non costituisce un elemento in grado di generare impatti all'ambiente idrico superficiale e sotterraneo.

## **2.4 PAESAGGIO**

L'area, come già noto, risulta vincolata ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 data la presenza del Rio Santa Barbara.

Infatti, in occasione delle variazioni apportate all'impianto, è stata richiesta l'autorizzazione paesaggistica. A tal proposito, per mitigare l'impatto del suddetto intervento, è stata realizzata una barriera arborea-arbustiva in grado di mitigare l'impatto generato da tale installazione.

Attualmente, la barriera arborea ha raggiunto un'altezza e una densità tali da mitigare significativamente l'impatto visivo dei cassoni e dei press-container posizionati all'esterno, come illustrato nella figura seguente. Si evidenzia che allo stato attuale vengono posizionate solo ed esclusivamente attrezzature vuote.

Dato il buon attecchimento delle specie vegetali utilizzate, è prevedibile che in futuro la schermatura arborea sarà in grado di nascondere completamente le

attrezzature esterne, migliorando ulteriormente l'integrazione dell'area nel contesto circostante.



*Foto 1 - Barriera arbustiva*

Pertanto, i potenziali impatti generati dagli interventi in progetto, che prevedono l'istituzione di aree esterne per lo stoccaggio di attrezzature, possono già considerarsi mitigati dalle misure già messe in atto dalla proponente.

## **2.5 SALUTE PUBBLICA**

### **2.5.1 RUMORE**

Le emissioni acustiche durante la fase di esercizio sono legate al funzionamento degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature utilizzate.

La Società ha svolto due valutazioni di impatto acustico, a Gennaio 2018 e Gennaio 2022, e i risultati ottenuti permettono di affermare che i valori di immissione sonora rispettano la normativa vigente, in quanto il livello di rumore equivalente ambientale esterno L95, prodotto dalle attività, non supera i livelli di riferimento.

La realizzazione del progetto che prevede la modifica del layout, l'incremento delle quantità istantanea e l'istituzione di aree esterne per lo stoccaggio delle attrezzature, non comportano emissioni acustiche e pertanto non sono previste misure di mitigazione.

L'istituzione dell'area esterna di triturazione comporta sicuramente emissioni sonore. Tuttavia, sulla scorta dei dati relativi ai livelli di emissione massima della macchina

rilevati in prossimità della stessa all'interno del capannone e tenendo conto delle caratteristiche ambientali esterne, si stima che la rumorosità di immissione verso i ricettori presenti nella zona (ubicati a significativa distanza) sarà entro i limiti previsti dalla zonizzazione acustica per il periodo diurno.

La Proponente si impegna comunque a effettuare una nuova valutazione di impatto acustico, nel caso in cui l'intervento proposto venga attuato, al fine di determinare la necessità o meno di implementare misure di mitigazione dell'impatto acustico.

### **2.5.2      TRAFFICO INDOTTO**

L'intervento che si intende effettuare non comporta alcuna variazione del traffico indotto, rispetto a quello consueto. Infatti, la modifica del layout, l'aumento delle quantità istantanea dei rifiuti stoccati e l'istituzione di nuove aree esterne non comportano l'aumento di veicoli in ingresso e in uscita dall'impianto, dato che la quantità totale annuale di rifiuti trattati rimane inalterata.

Pertanto non sono previste misure di mitigazione relative al traffico indotto.



### 3 RISCHIO INCENDI: PRESIDI PREVISTI

Come richiamato più volte nella relazione tecnica gestionale, le modifiche che sono state richieste con tale intervento, sono state pensate in un'ottica di riduzione del rischio incendio.

A tal proposito, in ottica di tale modifica la Proponente ha richiesto un esame di progetto variante CPI, con pratica SUAPE n. 03728890926-22042025-1345.879769, presentata dal Tecnico incaricato Ing. Roberto Meloni. Alcuni degli elaborati grafici e relazionali della pratica di variante CPI saranno inclusi nelle presenti integrazioni, per fornire una rappresentazione dettagliata dei presidi esistenti e di quelli aggiuntivi previsti per rispondere alle modifiche proposte.

In particolare, la variante CPI prevede l'installazione di **n.3 nuovi estintori all'interno dell'area T**. Tale integrazione è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza antincendio, con particolare riferimento al D.M. 3 settembre 2021 e s.m.i., e conformemente ai criteri di posizionamento e copertura previsti dalla normativa tecnica applicabile. Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola 4 – Estintori\_rev\_luglio2025, la quale sarà comunque allegata alla presente per migliore leggibilità.

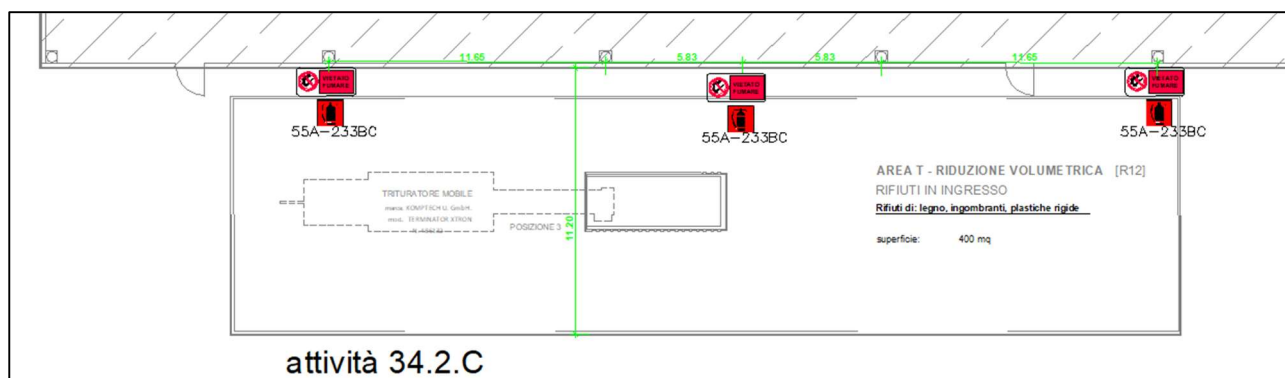


Figura 3.1 - Stralcio tavola 4 con n. 3 estintori nell'area T di triturazione esterna.

Inoltre, il progetto di variante CPI prevede l'installazione di **n. 4 nuovi idranti** che coprono l'area di triturazione esterna T e parte dell'area 6 di stoccaggio. Inoltre, è stata prevista la **trasformazione di n. 4 idranti sottosuolo in idranti soprassuolo**,

mantenendo la posizione planimetrica. La modifica è stata necessaria a causa delle difficoltà di manovra in emergenza con gli idranti interrati. Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola 6 – Idranti\_rev001\_luglio2025, la quale sarà comunque allegata alla presente per migliore leggibilità.

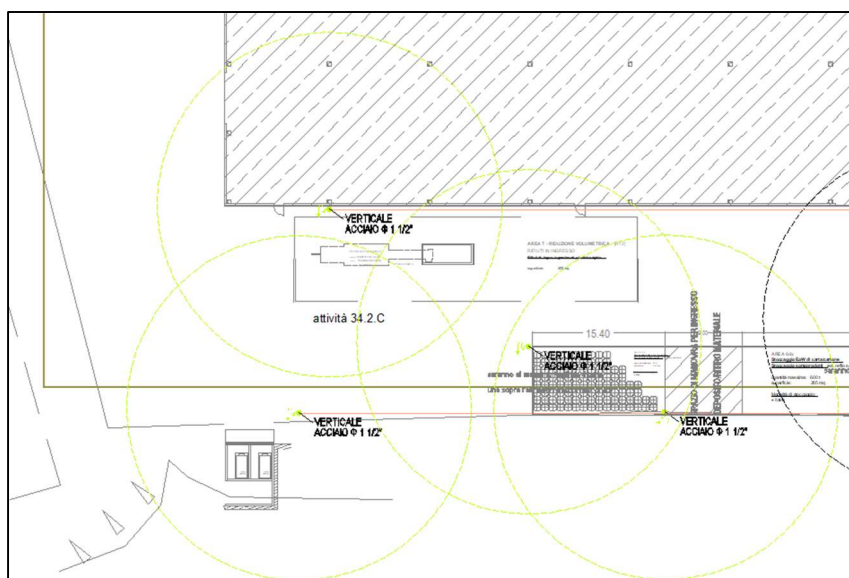


Figura 3.2 Stralcio tavola 6 con n. 4 nuovi idranti nell'area T di triturazione esterna e area 6.

Pertanto, alla luce della variante CPI presentata, che ha ricevuto il parere favorevole dei Vigili del Fuoco (allegato alla presente) e che considera i nuovi rischi di incendio connessi alle modifiche proposte, si può ritenere che i presidi proposti siano idonei a contrastare il pericolo di incendio esistente.